

I mostri agli angoli delle strade di Fabio Calabrese

Nel fitto tessuto delle nebbie triestine, **Fabio Calabrese** intesse con maestria il suo tributo a H.P. Lovecraft in *I mostri agli angoli delle strade*. Con questa sesta antologia, Calabrese non solo perpetua il legame con il suo nume tutelare, ma lo rinnova e lo amplia, raggiungendo nuove vette di raffinatezza narrativa e immaginativa.

Il titolo dell'opera, un omaggio al volume di culto *I mostri all'angolo della strada* del 1966 (quello con la famosa copertina di **Karel Thole** che ha aperto la fama a **Lovecraft** in Italia), prelude a un viaggio nei recessi più oscuri dell'immaginario lovecraftiano, dove ogni strada può celare un incubo dimenticato, e ogni angolo nasconde creature antiche e inimmaginabili. **Calabrese**, veterano della narrativa fantastica, dimostra una volta di più la sua straordinaria capacità di evocare il senso del meraviglioso e del terrificante, tipico del maestro di Providence.

In *I mostri agli angoli delle strade*, **Calabrese** esplora una gamma sorprendente di temi e atmosfere. Racconti come *Il*

tempio perduto mescolano l'epica sword & sorcery con l'orrore cosmico, trasportando il lettore in mondi dimenticati dove il passato

arcaico e il soprannaturale si fondono in un tutt'uno inquietante. Ci

troveremo qui di fronte a una divinità aracnoide non terrestre.

L'Ambasciatore, al contrario, proietta l'orrore in un futuro alieno e distopico, dimostrando come i Miti di Cthulhu possano contaminare non solo il presente, ma anche l'avvenire dell'umanità.

La

dimensione gotica emerge potentemente in *L'albero del Giardino sotto Casa*, una storia che evoca la sinistra bellezza delle maledizioni ancestrali e delle ombre che si annidano nei recessi di

antiche dimore contaminando horror e fantascienza. *L'uomo de Cimitero* riprende invece i temi più classici dell'horror, con una narrazione che è un canto lugubre dedicato alla morte e ai suoi

misteri. Si tratta di una storia con un gusto necrofilo molto spinto

in cui un custode del cimitero senza scrupoli disseppelisce i morti

dalle tombe per impossersarsi dei loro beni come anelli e denti d'oro

prima di incorrere in una sorpresa dal gusto molto macabro.

Ma

Calabrese non si limita a riproporre le atmosfere lovecraftiane; le

rielabora e le arricchisce con introspezioni psicologiche, come in *Il*

Mostro e Libertà

– *L'Estraneo*, dove l'orrore è un riflesso delle profondità dell'animo umano. Questi racconti svelano come le paure più terribili possano emergere dall'interno, trasformando la mente in un campo di battaglia tra il reale e l'immaginario.

Libertà
– *L'Estraneo* – un racconto sullo sdoppiamento della personalità in cui un uomo per una fatalità diventa estraneo a se stesso -, è anche un'amara riflessione sul tempo passato perduto per sempre che non può essere recuperato. E, come dice **Calabrese** nell'introduzione, pur non citando **Lovecraft** può ricordare il suo racconto *L'Estraneo*.

Le parodie ingegnose dei Miti di Cthulhu, presenti in racconti come *Sport estremo*, *L'evocazione* (dove compare il famigerato *Necronomicon*) e *Dai Culti innominabili*, offrono un tono leggero e al contempo rispettoso, dimostrando l'abilità di **Calabrese** nel giocare con gli archetipi lovecraftiani, mantenendo intatta la profondità e la complessità dell'originale. In particolare *Dai Culti Innominabili* è molto divertente e fa partecipare ai Miti di Cthulhu in forma di antiche divinità **Albano Carrisi** e **Totti**.

Con una prosa curata e meticolosa, ogni racconto di questa antologia è

una testimonianza della passione e della dedizione di **Fabio Calabrese** per la narrativa fantastica. *I mostri agli angoli delle strade* non è semplicemente una raccolta di storie: è un viaggio attraverso le oscure profondità del cosmo lovecraftiano, una celebrazione dell'orrore e del meraviglioso che affascina e terrorizza, invitando il lettore a esplorare l'ignoto e a confrontarsi con l'insondabile.

Calabrese

riesce, con quest'opera, a rendere omaggio a **Lovecraft**, non solo ripercorrendone le tracce, ma tracciando nuove strade nell'oscurità.

L'AUTORE

Fabio Calabrese (Trieste, 1952) è docente di filosofia e scrittore di saggistica e narrativa. Fantasy, fantascienza e horror sono i generi che ha sempre praticato. Negli anni 70 ha fondato la rivista amatoriale *Il re in giallo* insieme a **Giuseppe Lippi**. Ha pubblicato libri per gli editori Perseo, Dagon Press ed Edizioni Scudo, tra cui ricordiamo *Uomini e sauri*, *Occhi d'argento*, *Nel tempio di Bokrug e altre storie lovecraftiane*, *Il risveglio della spada*.

Nel
2000 ha creato, insieme a **Roberto
Furlani**,
la webzine *Continuum*.

Ha
inoltre collaborato alla stesura dei due *Dizionari
del mondo di John R. R. Tolkien*,
quello Rusconi del 1999 e quello Bompiani del 2003. Si occupa
anche
di politica
e società scrivendo sulle testate
Rinascita, L'uomo libero, Ereticamente, Identità, Cioeuropea,
Italia Sociale.

*I
mostri agli angoli delle strade*

*Autore:
Fabio Calabrese*

*Editore:
Dagon Press*

*Pag.
152*

*Codice
ISBN: 979-8864836460*

Prezzo: 14,90 €



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.